

aeca
Asociación Española de Contabilidad
y Administración de Empresas



PACIOLI 2017

MAESTRO DI CONTABILITÀ – MATEMATICO – FILOSOFO DELLA NATURA

V INTERNATIONAL CONFERENCE ON LUCA PACIOLI IN ACCOUNTING HISTORY

Storie di trilogia pacioliiana



Prof. Gianfranco Cavazzoni



Obiettivo del lavoro

Indagare l'evoluzione del pensiero culturale e scientifico di Pacioli nella trilogia delle sue opere.

L'indagine si sofferma esclusivamente sulla copiosa massa di riferimenti economici, mercantilistici, computistici e ragionieristici che si ritrovano nelle citate opere a beneficio di coloro che esercitano l'arte della mercatura



Indice

- A. Il Tractatus mathematicus ad discipulos Perusinos**
(l'aritmetica e geometria a favore del mercante
conseguire con onore l'utile);
- B. La Summa de arithmetica geometria proportioni et
proportionalità** (gli strumenti per la crescita del
mercante come imprenditore/manager);
- C. Il De divina proportione** (gli strumenti per consentire al
mercante di cogliere l'armonia dei valori)



A. Il Tractatus ...

Perugia, 12 dicembre 1477, giorno in cui si celebra la vigilia (della ricorrenza di) di Santa Lucia;

Davanti a quel tavolo c'è la personalità di un studioso, con la testa piena di numeri, che incarna l'uomo rinascimentale, fine osservatore di ogni espressione artistica che ogni uomo dovrebbe padroneggiare;

In quelle ore, dopo una giornata di intenso lavoro, Luca raccoglie le forze per raggiungere il suo obiettivo: quello di comporre un lavoro da utilizzare come supporto didattico alle sue lezioni.

Chi è quella mitica figura di uomo e che cosa rappresenta nell'universo culturale aziendale che ancora ci appartiene?



- Per realizzare la sua vocazione di matematico, Pacioli frequenta la Scuola di Rialto dove segue le lezioni di Domenico Bragadin e di Antonio Cornero ;
- Inoltre, avendo frequentato i Rompiasi e loro tramite alcune imprese veneziane, Pacioli conosce i criteri che presiedono alla corretta tenuta dei mastri e dei libri contabili
- Quando Pacioli si accinge a scrivere la sua monografia, da qualche anno ha realizzato la sua vocazione di religioso. Infatti, nel 1470 , lasciata Venezia per ritornare a Sansepolcro, entra nell'Ordine dei frati minori conventuali



- Verso la fine del 1471 e fino all'aprile del 1472 è nella Città eterna, ospite di Leon Battista Alberti ;
- Coerente con il saio francescano indossato , in quei primi anni Luca vive una vita ritirata di preghiera e di austerità. La lettura delle ultime pagine di un ingiallito registro conservato nell'Archivio del Sodalizio di Braccio Fortebraccio contribuisce a rafforzare questa mia impressione. Si tratta di due richieste autografe datate 11 e 12 maggio 1479;
- L'osservanza al principio francescano " Non sibi solo vivere, sed aliis proficere debant ", ovvero il dovere di comunicare e di essere di utilità agli altri, lo realizza soprattutto nell'attività di insegnamento;



- Pacioli ha piena consapevolezza che la figura dominante il Rinascimento italiano è quella del mercante che svolge la funzione trainante di sviluppare lo scambio di merci nel tempo e nello spazio;
- si fa vivo in lui il ricordo di come si è passati dall'umanesimo al razionalismo economico, un movimento culturale che per la prima volta mette sulla scena della storia l'uomo bipolare (Albertano da Brescia nel 1238 scrive dal carcere il “Dell'amore di Dio, del prossimo e delle cose”);



- Incomincia a scrivere il lungo e complesso lavoro, il "Tractatus mathematicus ad discipulos perusinos" fissandone la successione delle parti : dapprima il Proemio, poi 17 parti nelle quali si serve della proprietà dei numeri e delle operazioni, utilizzando metodi di calcolo di elevato rigore scientifico;
- Nel "Proemio" Pacioli si compiace innanzitutto con quei "*dilectissimi et cordiali gentilomini perusini*" i quali hanno portato alla dignità di insegnamento universitario l'aritmetica e geometria nella "augusta e inclita città" di Perugia, dove "de legi et lineamenti de philosophia namque el fiume et l'acqua abunde".



- nello svolgimento del suo pensiero scientifico, con il Tractatus si pone lo scopo di insegnare ai giovani mercanti, che frequentano le sue lezioni, ad applicare all'arte della mercatura l'aritmetica e la geometria, " regine de tute l'altre scientie commo testificano tuti degni philosophi ", affinché attraverso una loro piena conoscenza i mercanti possano "apresso l'onore conseguire l'utile";
- È ben consapevole che sul mercato contano il carattere e la determinazione del mercante di fronte ad ogni difficoltà, ma soprattutto la rettitudine dei suoi comportamenti. Per questo , non condanna il profitto, anzi esalta la virtù dell'operosità e della professionalità che ritiene indispensabili per conseguire la ricchezza onestamente



- Qualunque ne sia il motivo, appare certo che Santa Lucia abbia assistito Pacioli se , in un tempo tanto breve (139 giorni), ha portato a termine un lavoro di così rilevante spessore;
- Gli spunti di interesse aziendale, che si rintracciano nelle 17 parti dell'opera suddivisa in due parti, sono molti e particolarmente utili per istruire i discenti sulle regole dei conteggi che vengono compiuti dai mercanti nelle loro quotidiane operazioni;
- Pacioli dimostra in questo una notevolissima sensibilità didattica , affermando che gli studenti comprenderanno meglio porgendo loro un caso su cui riflettere e da risolvere più che “se tu desse a loro mille lezioni”



Non si tratta di problemi semplici:

- a) ripartire l'utile fra più soci, che conferiscono nell'esercizio di una attività mercantile merci , monete e prestazioni personali diverse;
- b) trovare le quantità che esprimono un equo baratto fra prodotti diversi, espressi in unità di misura diverse e valutate in monete diversi, tenendo conto delle tare, dei dazi e delle senserie;
- c) compiere le operazioni sulle monete, base dell'attività dei cambiavalute, e sui metalli, a saperli affinare e mescolare, calcolando le proposizioni e i pesi fra metalli nobili e metalli vili per fonderli nelle leghe appropriate;



- d) determinare la quota interessi sui prestiti, compresi i casi di restituzione anticipata o posticipata rispetto alla scadenza prefissata, sia a interesse semplice che composto;
- e) approfondire l'uso delle progressioni, delle proporzioni, delle divisioni in parti, della ricerca di numeri, dell'uso di radici e di procedimenti algebrici.

Pacioli, per concedere ai propri studenti un attimo di riposo e di distrazione, espone anche divertenti giochi matematici



B. La Summa...

Pacioli lascia l'Ateneo perugino nel 1480 e, per circa quindici anni, considerato il maggior matematico e il più noto dei trattatisti d'abaco del suo tempo, insegna all'Università di Roma, Napoli e Padova ;

La "Summa de Arithmetica, Geometria, Proportioni et Proportionlita" è "il vero frutto " delle elucubrazioni della sua mente creatrice", rivolta sia ai "litterati" che ai "vulgari", destinata a soddisfare i bisogni degli imprenditori/manager , ma anche quelli dei pittori, architetti, grammatici, legisti, astrologi, musicisti ;



- Ormai cinquantenne, vivono in lui quei principi universali impartiti dai maestri della Scuola di Rialto che caratterizzano l'uomo del Rinascimento, aperto ad una conoscenza che non accetta i limiti dell'aristotelico "ipse dixit" e che, quando li deve subire, si rifugia nel linguaggio criptico dell'arte, dove nasconde ciò che gli è negato esprimere;
- La Summa che non può essere messa a confronto con un qualsiasi trattato d'abaco di quei tempi. La materia essenziale è la stessa, ma è affrontata in maniera completamente diversa, facendo acquisire all'arte della mercatura uno statuto epistemologico del tutto rispettabile, in quanto i termini di quell'arte possono essere collegati a dati osservabili.



- Dalla presentazione degli argomenti si può notare come Luca, nel comporre la Distinzione IX della Summa, riprenda quasi integralmente i problemi di pratica mercantile contenuti nel Tractatus perugino. Ma, rispetto a quest'ultimo, lo spaccato culturale destinato al mercante, che più ci riguarda e ci interessa, si estende per la prima volta dalla computisteria, che consentiva di rendere più rapidi e precisi i conteggi, alla cospicua massa di riferimenti ragioneristici con la teorizzazione del metodo contabile della partita doppia.



- L'aver inserito nella Summa il Tractatus significa che Pacioli è pienamente convinto che i simboli fondamentali dell'economia di allora siano rappresentati dall'impresa e dal mercante. Una impresa che conta una presenza molto significativa e fortemente integrata nel sistema economico italiano e nei connessi sistemi sociali in grado di esprimere benessere e modificare la qualità della vita dei cittadini, ma che ha in se' alcuni diffusi elementi di debolezza che la espongono sempre più alla concorrenza proveniente dall'ambiente esterno.



Forte di una cultura così caleidoscopica, matura il convincimento che nell'impresa siano necessari:

- 1) processi di cambiamento volti a renderla più solida e completa dal punto di vista gestionale ed organizzativo così da potenziare i caratteri di economicità durevole che permettono di affrontare orizzonti di medio e lungo periodo;
- 2) dimensioni aziendali più compatibili con le dinamiche dei mercati caratterizzati da alti livelli di incertezze;
- 3) un patrimonio di competenze e di conoscenze che si integri con quello generato dal sistema scientifico;
- 4) la capacità di ottenere il consenso sociale per essere accettata e riconosciuta dalla società civile per il contributo apportato con la propria attività.



- L'intento è quello di introdurre nella realtà aziendale un impianto contabile di libri e scritture ed una impostazione dell'azione amministrativa che consentano al mercante di conseguire “**appresso l'onore, lecito e competente guadagno per sua ostentatione**” in un periodo storico nel quale è l'ordine mercantile che mantiene (il vero sostegno) le repubbliche e gli Stati.

Ciascun termine può essere distintamente analizzato.



ONORE

- Pacioli ritiene che il profitto trovi giustificazione soltanto nel comportamento del mercante basato sull'onore, quale guida a cui deve riferirsi ogni sua attività svolta che non ammette manipolazioni, furbizie, astuzie ed artifici per raggiungere il fine aziendale. Anche se il concetto sembra astratto e piuttosto complesso, agire secondo i suoi principi non vuol dire smettere di pensare ai propri interessi; piuttosto implica una comprensione più ampia del concetto di profitto che include il benessere degli altri e il proprio in futuro.



LECITO

- non basta conseguire onorevolmente il guadagno; occorre infatti che sia “lecito” nel senso che nella normale attività svolta dal mercante trovino posto l'onestà e la rettitudine. E il suo insegnamento non avrebbe potuto essere diverso in considerazione di una scelta di vita guidata dai voti della povertà, castità e obbedienza. Il mercante deve essere un uomo probo e retto, incapace di approfittare degli altri e di lasciarsi corrompere. E l'eticità del suo agire dovrà indirizzarlo a conseguire la soddisfazione dei suoi bisogni e di quelli della collettività, raggiunti i quali anche la ricchezza trova giustificazione.



COMPETENTE

- il guadagno deve essere "competente" per cui occorre che il mercante disponga di capacità cognitive tese a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle sue iniziative. Il suo bagaglio culturale deve necessariamente includere una buona conoscenza della matematica che “ possa servire sì del modo a conti e scritture, come de' ragioni” .



SUA OSTENTATIONA

- È lecito trarre il guadagno quando il profitto serve da un lato a soddisfare gli emergenti bisogni del mercante al livello più elevato possibile ; dall'altro, ad assicurare la sopravvivenza dell'impresa. I due approcci non sono in un antagonismo concettuale. Al contrario, il vero problema diviene allora quello di comprendere i tratti distintivi che assume il comportamento strategico del mercante teso a conseguire una durevole ed adeguata redditività aziendale. Con questa espressione Pacioli considera sia la redditività a breve che quella di medio-lungo termine , unici parametri per valutare i risultati ottenuti nello svolgimento dell' attività dell'impresa. .



REPUBBLICA

- Molto si deve aver riguardo ai mercanti perché sono quelli che mantengono le Repubbliche e gli Stati. Pacioli sta dicendo che la comunanza di interessi tra soggetti che compongono una Comunità determina per ciascuno di essi la consapevolezza che il comportamento di ognuno dipende in quale misura del benessere degli altri. Elemento fondamentale risulta essere la capacità da parte dell'azienda di sviluppare una formula imprenditoriale basata su idee progettuali coerenti con i valori presenti nell'area così da raggiungere una duratura coesione sociale. Si assiste ad una evoluzione dei comportamenti delle imprese posizionandosi anche in un'ottica di pubblica utilità.



C. De divina...

Ritengo che i destinatari dell'opera siano gli studiosi della filosofia, della prospettiva, della pittura, della scultura, dell'architettura e della musica, ma anche i mercanti, pur non essendo esplicitamente annoverati. Lo dimostra il fatto che l'aritmetica e la geometria possono trovare un linguaggio comune proprio attraverso l'utilizzo del rapporto aureo che si applica indifferentemente a ogni genere di quantità;

L'analisi dell'opera richiama diversi interrogativi...



Perché non valutare l'opportunità di valutare le condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico a valere nel tempo secondo i valori di proporzionalità espressi dal rapporto aureo ?

Perché, partendo dai dati del rendiconto annuale, non costruire modelli teorici convenzionali per studiare le relazioni fra finanziamenti propri e di terzi, fra finanziamenti e investimenti, fra il capitale circolante lordo e quello netto, fra l'indice di copertura del capitale immobilizzato e il coefficiente di interdipendenza finanziaria, fra il reddito operativo, il reddito netto e il capitale investito, fra le diverse configurazioni dei tassi di redditività ?



Conclusioni

Dall'analisi emerge la profonda cultura aziendale di Pacioli, quale risultato di un'analisi volta ad interpretare i comportamenti dei mercanti.

Quasi nulla, né della nostra attuale visione della missione dell'impresa, né del modo in cui si realizza, oggi potrebbe esistere senza gli enunciati che ci ha lasciato, tanto da condividere le sue parole: " le cose che sinora sono ditte se ben le apprenderai, son certo in tute tue facende ben ti regerai mediante il tuo pregrino ingegno".

Tra Medioevo e Rinascimento si idealizza una nuova figura di mercante, mentre nella realtà i principi dell'etica sociale si infrangono sugli scogli dell'egoismo e dell'avidità